

2. LA NATURA DI DIO

“Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità” (Giovanni 4:24)

Per continuare il nostro studio dell'unità di Dio, è essenziale che apprendiamo maggiormente intorno alla natura di Dio. Naturalmente, le nostre piccole menti umane non possono scoprire o comprendere tutto quello che c'è da sapere intorno a Dio ma la Bibbia descrive molte caratteristiche e attributi importanti che Dio possiede. In questo capitolo discuteremo alcuni degli attributi di Dio che Lo rendono tale – quelli che formano una parte essenziale della Sua natura. Studieremo anche alcuni modi in cui Dio ha rivelato la propria natura all'umanità; in particolare attraverso manifestazioni visibili.

Dio E' Spirito. Gesù proclamò questa verità in Giovanni 4:24. La Bibbia lo rivela costantemente, da Genesi 1:2 (“... e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque”) ad Apocalisse 22:17 (“Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni»”). Ebrei 12:9 chiama Dio il *Padre degli spiriti*.

Cos'è uno spirito? Il *Webster's Dictionary* include nella sua definizione della parola quanto segue: “Un essere razionale, incorporeo, sovrannaturale che è invisibile agli esseri umani ma che ha il potere di rendersi visibile di propria volontà... un essere che ha una natura incorporea o immateriale”. La parola ebraica tradotta con spirito è *ruwach*, e può significare vento, alito, vita, collera, immaterialità, regione del cielo, o spirito di un essere razionale. La parola greca tradotta come spirito, *pneuma*, può significare corrente di aria, alito, raffica di vento, brezza, spirito, anima, principio vitale, disposizione, angelo, demone, o Dio. Tutte e tre definizioni evidenziano che uno spirito non ha carne ed ossa (Luca 24:39). Similmente, Gesù indicò che lo Spirito di Dio non aveva carne e sangue (Matteo 16:17). Così, quando la Bibbia dice che Dio è Spirito significa che, Egli non può essere visto o toccato fisicamente dagli esseri umani. Come Spirito, è un essere sovrannaturale e intelligente che non ha un corpo fisico.

Dio E' Invisibile. Dal momento che Dio è Spirito, è invisibile a meno che scelga di manifestare Se Stesso in qualche forma visibile agli uomini. Dio disse a Mosé: “Tu non puoi vedere il mio volto, perché l'uomo non può vedermi e vivere” (Esodo 33:20). “Nessuno ha mai visto Dio” (Giovanni 1:18; 1 Giovanni 4:12). Non solo nessun uomo ha mai visto Dio ma nessun uomo può vedere Dio (1 Timoteo 6:16). Molte volte la Bibbia descrive Dio come invisibile (Colossesi 1:15; 1 Timoteo 1:17; Ebrei 11:27). Benché l'uomo può vedere Dio quando Egli appare in varie forme, nessun uomo può vedere direttamente l'invisibile Spirito di Dio.

Dio E' Onnipresente (Presente in Ogni Luogo). Poiché Dio è Spirito può essere dovunque allo stesso momento. E' l'unico Spirito che è veramente onnipresente; perché tutti gli altri esseri spirituali come demoni, angeli e Satana stesso possono essere confinati ad una posizione specifica (Marco 5:10; Giuda 1:6; Apocalisse 20:1-3).

Benché Dio sia onnipresente, non possiamo eguagliarlo con la natura, sostanza o con le forze del mondo fisico (il che sarebbe panteismo), perché Egli ha individualità, personalità ed intelligenza.

Salomone riconobbe l'onnipresenza di Dio quando pregò durante la dedicazione del Tempio dicendo: “Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non ti possono contenere” (1 Re 8:27; vedi anche 2 Cronache 2:6; 6:18). Dio dichiarò la propria onnipresenza dicendo: “Il cielo è il mio trono

e la terra è lo sgabello dei miei piedi” (Isaia 66:1; vedi anche Atti 7:49). Paolo predicò che il Signore “non è lontano da ciascuno di noi. Difatti, in lui viviamo, ci muoviamo, e siamo” (Atti 17:27-28). Forse, la più bella descrizione dell’onnipresenza di Dio si trova nel Salmo 139:7-13: “Dove potrei andarmene lontano dal tuo Spirito, dove fuggirò dalla tua presenza? Se salgo in cielo tu vi sei; se scendo nel soggiorno dei morti, eccoti là. Se prendo le ali dell’alba e vado ad abitare all’estremità del mare, anche là mi condurrà la tua mano e mi afferrerà la tua destra. Se dico: «Certo le tenebre mi nasconderanno e la luce diventerà notte intorno a me», le tenebre stesse non possono nasconderti nulla e la notte per te è chiara come il giorno; le tenebre e la luce ti sono uguali. Sei tu che hai formato le mie reni, che mi hai intessuto nel seno di mia madre”.

Se Dio è onnipresente, perché la Bibbia lo descrive come essendo in cielo? Ecco alcuni motivi:

1. Questo insegna che Dio è trascendente. In altre parole, Egli è al di là della comprensione umana e non è limitato in questa terra.
2. Si riferisce al centro del razioicinio e dell’attività di Dio – il suo quartier generale, per così dire.
3. Si riferisce alla presenza immediata di Dio; che è la pienezza della gloria e della potenza di Dio che nessun mortale può vedere e continuare a vivere (Esodo 33:20).
4. Inoltre, si può riferire alla manifestazione visibile di Dio agli angeli in cielo. Questo non significa che Dio manchi di onnipresenza, che sia limitato ad un luogo o che sia limitato in un corpo.

Similmente, quando la Bibbia dice che Dio scese sulla terra o che apparve ad un uomo, non nega la Sua onnipresenza. Significa semplicemente che il punto focale della Sua attività si è riversato sulla terra per lo meno per quanto concerne un individuo o una certa situazione. Quando Dio viene in terra, il cielo non è vuoto. Continua ad essere in cielo allo stesso modo in cui lo è sempre stato. Egli può agire simultaneamente in cielo ed in terra o in diverse località della terra. E’ molto importante che riconosciamo l’importanza dell’onnipresenza di Dio e non la limitiamo all’esperienza umana.

Dio Ha Un Corpo? Dal momento che Dio è uno Spirito invisibile ed è onnipresente, certamente non ha un corpo come lo conosciamo noi. Egli assunse determinate forme e manifestazioni temporanee nell’Antico Testamento in modo che l’uomo potesse vederLo (vedi il paragrafo sulle teofanie in questo stesso capitolo). Comunque, la Bibbia non riporta nessuna manifestazione corporale permanente di Dio finché non nacque Gesù Cristo. Naturalmente, in Cristo, Dio ebbe un corpo umano e adesso ha un corpo umano glorificato e immortale.

Al di fuori delle manifestazioni temporanee di Dio e della rivelazione di Dio in Cristo del Nuovo Testamento, crediamo che i riferimenti scritturali a occhi, mani, braccia, piedi, cuore ed altre parti corporee di Dio sono esempi di un linguaggio figurativo o antropomorfismi (interpretazione di ciò che non è umano in termini umani in modo che gli uomini possano comprenderlo).

In altre parole, la Bibbia descrive il Dio infinito in termini umani e finiti perché potessimo comprenderLo maggiormente. Per esempio, il cuore di Dio indica il Suo intelletto e le Sue emozioni, non un organo che pompa il sangue (Genesi 6:6; 8:21). Quando Dio disse che il cielo è il Suo trono e la terra lo sgabello dei Suoi piedi, descriveva la propria onnipresenza, non un paio di piedi letterali che stanno appoggiati sul globo terrestre (Isaia 66:1). Quando Dio disse che la Sua mano destra aveva spiegato i cieli, descriveva la Sua potenza e non una grandissima mano che si estendeva attraverso l’atmosfera (Isaia 48:13). “*Gli occhi del SIGNORE sono in ogni luogo*” non significa che Dio ha degli occhi fisici in ogni posto ma indica la Sua onnipresenza e onniscienza (Proverbi 15:3). Quando Gesù cacciò i demoni mediante il dito di Dio, non tirò giù dal cielo un dito gigantesco, ma esercitò la potenza di Dio (Luca 11:20). Il soffio delle narici di Dio non fu un insieme letterale di particelle emesse da gigantesche narici celesti ma un vento orientale mandato da

Dio per dividere il Mar Rosso (Esodo 15:8; 14:21). Infatti, una interpretazione letterale di tutte le visioni e le descrizioni fisiche di Dio condurrebbero alla concezione che Dio avrebbe ali (Salmo 91:4). In breve, crediamo che Dio, come Spirito, non ha un corpo a meno che Egli non scelga di manifestare Se Stesso in una forma corporea, il che Egli ha fatto nella persona di Gesù Cristo. (vedi il capitolo IV).

Alcuni dicono che nell'Antico Testamento Dio aveva un corpo spirituale, visibile agli altri esseri spirituali come gli angeli. Essi hanno sollevato l'ipotesi perché sembrerebbe che gli spiriti umani hanno una forma visibile riconoscibile da altri spiriti (Luca 16:22-31) e perché alcuni passi della Scrittura indicano che gli angeli e Satana potevano vedere una manifestazione visibile di Dio nell'Antico Testamento (1 Re 22:19-22; Giobbe 1:6). Ad ogni modo, Dio non ha bisogno di un corpo spirituale per fare questo perché Si è potuto manifestare varie volte ad altri spiriti proprio come ha fatto con gli uomini. Un versetto chiave delle Scritture implica che, ordinariamente Dio non è visibile neppure agli esseri spirituali, a meno che Egli scelga di manifestare Se Stesso in qualche modo: *“Dio è stato manifestato in carne [...] è apparso agli angeli...”* (1 Timoteo 3:16). Per lo meno, se Dio avesse qualche tipo di corpo spirituale, certamente non è confinato a esso come lo sono gli altri esseri spirituali; perché altrimenti non sarebbe veramente onnipresente. Per esempio, l'onnipresenza di Dio significa che Egli può essere apparso contemporaneamente agli uomini sulla terra e agli angeli in cielo. Inoltre, dobbiamo comprendere al tempo del Nuovo Testamento Dio ha scelto di rivelare Se Stesso pienamente attraverso Gesù Cristo (Colossesi 2:9). Non c'è modo di separare Dio e Gesù e non c'è nessun Dio visibile al di fuori di Gesù.

Dio E' Onnisciente (Conosce Ogni Cosa). Il Salmo 139:1-6 ci insegna che Dio conosce ogni cosa, compresi i nostri movimenti, pensieri, sentieri, comportamenti e parole. Giobbe confessò: *“Io riconosco che tu puoi tutto e che nessun pensiero può esserti nascosto”* (traduzione letterale dalla KJV – alcune versioni comprese quelle italiane traducono: *Io riconosco che tu puoi tutto e che nulla può impedirti di eseguire un tuo disegno*) (Giobbe 42:2). Dio ha una perfetta conoscenza di ogni cosa, compreso il futuro (Atti 2:23). Come l'onnipresenza, l'onniscienza è un attributo che appartiene solamente a Dio. Egli è il *“solo Dio sapiente”* (1 Timoteo 1:17). La Bibbia non identifica nessun altro essere (compreso Satana) che possa leggere i pensieri dell'uomo, prevedere il futuro con certezza o sapere ogni cosa.

Dio E' Onnipotente (Ha Ogni Potenza). Dio si autodefinisce l'Onnipotente molte volte in tutta la Bibbia (Genesi 17:1; 35:11, ecc.). Egli ha tutta la potenza che esiste e nessun essere può esercitare una qualsiasi potenza a meno che non sia Dio a permetterlo (Romani 13:1). Di nuovo, solo Dio è onnipotente. Perché solo un essere può avere tutta la potenza. 1 Timoteo 6:15 descrive Dio come il *“beato e unico sovrano, il Re dei re e Signore dei signori”*. I santi di Dio in cielo proclameranno *“Alleluia, perché il Signore Dio onnipotente regna”* (Apocalisse 19:6). Dio descrive meravigliosamente la Sua grande onnipotenza in Giobbe, capitoli dal 38 al 41.

Le uniche limitazioni che Dio ha sono quelle che Egli volontariamente Si impone o quelle risultanti dalla Sua natura morale. Dal momento che è santo e senza peccato, Egli persiste per le Sue limitazioni morali. Perciò è impossibile che Dio menta o che contraddica la Sua propria Parola (Tito 1:2; Ebrei 6:18).

Dio E' Eterno. Dio è eterno e immortale e senza fine (Deuteronomio 33:27; Isaia 9:6; 1 Timoteo 1:17). Egli è il primo e l'ultimo (Isaia 44:6). Non ha principio e non avrà fine; altri esseri spirituali, compreso l'uomo, sono immortali, per quanto riguarda il futuro, ma solo Dio è eterno nel passato e nel futuro.

Dio E' Immutabile. Le caratteristiche e gli attributi di Dio non cambiano mai: *“io, il SIGNORE, non cambio”* (Malachia 3:6). E' vero che a volte Dio Si pente (cambia il corso delle Sue azioni nei confronti degli uomini), ma questo avviene esclusivamente perché gli uomini cambiano

le proprie azioni. La natura di Dio rimane la stessa; è solo il corso delle Sue azioni future che cambia come conseguenza dei cambiamenti degli uomini. Per esempio, il pentimento di Ninive portò Dio a cambiare i suoi piani di distruggere quella città (Giona 3:10). Inoltre, la Bibbia a volte parla di Dio che si pente, nel senso di addolorarsi o rattristarsi, piuttosto che nel senso di cambiare mente (Genesi 6:6).

Dio Ha Individualità, Personalità e Razionalità. Dio è un essere intelligente con una volontà propria (Romani 9:19) ed un'abilità razionante (Isaia 1:18). Egli ha una mente intelligente (Romani 11:33-34). Che Dio ha delle emozioni è indicato dal fatto che l'uomo è un essere emotivo, poiché Dio lo ha creato a Sua immagine (Genesi 1:27). La natura emotiva essenziale di Dio è l'amore, ma Egli ha molte emozioni come piacere, pietà o compassione, odio del peccato e zelo per la giustizia (Salmo 18:19; Salmo 103:13; Proverbi 6:16, Esodo 20:5). Egli è lento all'ira, ma può essere provocato ad ira (Salmo 103:8; Deuteronomio 4:25). Dio può essere addolorato (Genesi 6:6) e benedetto (Salmo 103:1). Naturalmente le Sue emozioni trascendono le nostre, ma possiamo descrivere le Sue emozioni solo usando termini che descrivono le emozioni umane. (Per un'ulteriore prova che Dio è un essere individuale con una personalità e una razionalità propria, vedi il discorso sull'onniscienza di Dio e ai Suoi attributi morali, in questo stesso capitolo).

Gli Attributi Morali di Dio. *“Dio è amore”* (1 Giovanni 4:8/16). L'amore è l'essenza di Dio; è la Sua vera natura. Dio ha molte altre qualità e attributi molti dei quali scaturiscono dal Suo amore.

La Natura Morale di Dio

| | |
|-----------------------|---------------------|
| 1. Amore | (1 Giovanni 4:8) |
| 2. Luce | (1 Giovanni 1:5) |
| 3. Santità | (1 Pietro 1:16) |
| 4. Misericordia | (Salmo 145:8) |
| 5. Benevolenza | (Salmo 36:5) |
| 6. Rettitudine | (Deuteronomio 32:4) |
| 7. Bontà | (Romani 2:4) |
| 8. Perfezione | (Matteo 5:48) |
| 9. Giustizia | (Isaia 45:21) |
| 10. Fedeltà | (1 Corinti 10:13) |
| 11. Verità | (Giovanni 17:17) |
| 12. Grazia (clemenza) | (Salmo 103:8) |

Questi attributi morali di Dio non sono contraddittori ma operano in armonia. Per esempio, quando l'uomo peccò, la santità di Dio richiese un'immediata separazione fra Dio e gli uomini. La giustizia e la rettitudine di Dio, quindi, richiedevano la morte quale punizione per il peccato, ma l'amore e la misericordia di Dio cercavano il perdono. Dio soddisfò sia la giustizia che l'amore per mezzo della morte di Cristo al Calvario e del conseguente piano della salvezza.

Quando accettiamo l'opera espiatoria di Cristo e l'applichiamo alla nostra vita per mezzo della fede, godiamo dei benefici della misericordia di Dio. Quando accettiamo il piano della salvezza di Dio e ci conformiamo ad esso, Dio ci attribuisce la giustizia di Cristo (Romani da 3:21 a 5:21). Quindi, Dio può giustamente perdonarci dei nostri peccati (1 Giovanni 1:9) e ristorarci in comunione con Lui senza violare la Sua santità.

La morte dell'innocente, immacolato Cristo e l'attribuzione della giustizia di Cristo a noi soddisfa la giustizia e santità di Dio. Se, comunque, rigettiamo l'espiazione di Cristo veniamo abbandonati a fronteggiare il giudizio di Dio da soli. In questo caso la Sua santità richiede la separazione dall'uomo peccatore e la Sua giustizia richiede la morte per l'uomo peccatore. Così la giustizia e la misericordia sono aspetti della natura di Dio complementari e non contraddittori, così come lo sono santità ed amore. Se accettiamo l'amore e la misericordia di Dio Egli ci aiuterà a soddisfare la Sua giustizia e santità. Se rigettiamo l'amore e la misericordia di Dio dobbiamo fronteggiare la Sua giustizia e santità da soli (Romani 11:22).

Naturalmente, l'elenco di sopra non esaurisce le qualità di Dio. Dio è trascendente e nessun essere umano può comprenderLo nella Sua pienezza, *“Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie, dice il SIGNORE. Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri”* (Isaia 55:8-9). *“Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto imperscrutabili sono i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie! Infatti, chi ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi è stato suo consigliere?”* (Romani 11:33-34).

Teofanie. Un modo con cui Dio rivelava Se Stesso nell'Antico Testamento e trattava con gli uomini, al livello degli uomini, era attraverso le teofanie. Una teofania è una manifestazione visibile di Dio e, di solito, la consideriamo come temporanea. Come abbiamo visto, Dio è invisibile agli uomini. Per renderSi visibile, manifestava Se Stesso in una forma fisica. Anche se nessuno può vedere lo Spirito di Dio, può vedere però una rappresentazione di Dio. A seguire vengono presentati alcuni modi in cui Dio scelse di manifestarSi nell'Antico Testamento.

Dio apparve ad Abraamo in visione sotto forma di una fornace fumante, di un fiamma ardente e come un uomo (Genesi 15:1; 15:17; 18:1-33). Nell'ultima occasione, Dio e due angeli apparvero nella forma di tre uomini (Genesi 18:2) e mangiarono del cibo presentato da Abraamo. I due angeli partirono per andare a Sodomia mentre Dio rimase a parlare con Abraamo (Genesi 18:22; 19:1).

Dio apparve a Giacobbe in un sogno e poi come uomo (Genesi 28:12-16; 32:24-32). Nell'ultima occasione Giacobbe lottò con l'uomo e proclamò: *“Ho visto Dio faccia a faccia”*. La Bibbia descrive questa apparizione come “l'Angelo” (Osea 12:4-5).

Dio apparve a Mosé in una nuvola di gloria ed in un fuoco sul monte Sinai, parlò con lui faccia a faccia nel Tabernacolo e Si mostrò a lui dal di dietro (mostrò cioè una parte della Sua gloria) ma non gli mostrò il Suo volto (tutta la Sua gloria) (Esodo 24:12-18; 33:9-11; 33:18-23). Questi riferimenti al volto di Dio e alla gloria di Dio sono probabilmente metaforiche della presenza di Dio e possono essere applicati a molti diversi tipi di manifestazioni.

Dio manifestò Se Stesso agli occhi di tutto Israele attraverso tuoni, fulmini, una nuvola, una voce di tromba, fumo, fuoco e terremoti (Esodo 19:11-19; Deuteronomio 5:4-5, 22-27). Egli mostrò anche la Sua gloria e fece uscire del fuoco dalla Sua presenza davanti a tutto Israele (Levitico 9:23-24; 10:1-2).

Giobbe vide Dio in un turbine (Giobbe 38:1, 42:5).

Vari profeti videro visioni di Dio (Isaia 6; Ezechiele 1:26-28; 8:1-4; Daniele 7:2,9; Amos 9:1). Ad Ezechiele apparve nella forma di un uomo attorniato di fuoco. A Daniele apparve in una visione notturna come l'Antico di Giorni. Molti altri versi della Scrittura ci dicono che Dio apparve a qualcuno ma non descrivono il modo in cui lo fece. Per esempio, Dio apparve ad Abraamo, Isacco, Giacobbe e Samuele (Genesi 12:7; 17:1; 26:2, 24; 35:9-15; 1 Samuele 3:21). Similmente, Dio scese sul monte Sinai e stette con Mosé, rivelò Se Stesso ai 74 capi d'Israele, scese in una colonna di fuoco e in una nuvola e si presentò a Mosé, Aaronne e Maria, venne di notte a Balaam, e venne incontro a Balaam in altre due occasioni (Esodo 34:5; 24:9-11; Numeri 12:4-9; 23:3-10, 16-24).

Oltre alle apparizioni menzionate sopra, la Bibbia riporta altre manifestazioni che possono essere credute di Dio Stesso. In Giosué 5:13-15, un uomo con una spada apparve a Giosué e si

identificò come “*il capo dell'esercito del SIGNORE*”. Questo titolo ed il fatto che egli non rimproverò Giosué per la sua adorazione (diversamente da Apocalisse 19:9-10, 22:8-10) suggeriscono che questa fu una vera e propria manifestazione di Dio. D'altro canto, la formulazione di questo passaggio lascia aperta la possibilità che Giosué non stava adorando il capitano ma Dio per l'apparizione del capitano.

L'Angelo Del Signore. Alcune delle numerose apparizioni dell'*angelo del SIGNORE* sembrano essere delle teofanie. L'angelo del SIGNORE apparve ad Agar e parlò come se fosse Dio e fu chiamato Dio da lei (Genesi 16:7-13). La Bibbia dice che l'angelo del SIGNORE apparve a Mosé nel pruno ardente, ma poi dice che Dio parlò a Mosé in quell'occasione (Esodo 3; Atti 7:30-38). Esodo 13:21 dice che il SIGNORE andava davanti Israele nella colonna di nuvola, mentre Esodo 14:19 dice che l'angelo di DIO era con la colonna di nuvola. L'angelo del SIGNORE apparve ad Israele in Giudici 2:1-5 e parlò come Dio. Giudici 6:11-24 descrive l'apparizione dell'angelo del SIGNORE a Gedeone e poi dice che il SIGNORE visitò Gedeone. Nuovamente, l'angelo del SIGNORE apparve a Manoah e a sua moglie ed essi credettero di aver visto Dio (Giudici 13:2-23).

Altre visitazioni dell'angelo del SIGNORE non indicano se erano manifestazioni di Dio Stesso o meno, benché spesso la gente presume che lo erano. Alcuni esempi sono l'apparizione ad Abrahamo sul monte Moriah e a Balaam (Genesi 22:11-18; Numeri 22:22-35). A volte l'angelo del SIGNORE chiaramente *non* è una manifestazione di Dio ma un angelo identificato come un essere separato invece che il SIGNORE Dio. Alcuni esempi sono le apparizioni a Davide e Zaccaria (2 Samuele 24:16; 1 Cronache 21:15-30; Zaccaria 1:8-19). (Vedi il capitolo VII per ulteriori informazioni). L'angelo del Signore nel Nuovo Testamento è a quanto sembra niente di più di un angelo e certamente non è Gesù Cristo (Matteo 1:20; 2:13; 28:2; Atti 8:26).

Nell'analizzare questi versi delle Scritture, alcuni dicono che l'angelo del SIGNORE è sempre una manifestazione diretta di Dio. In ogni caso, alcuni degli esempi menzionati sopra non supportano questa veduta e due di essi, in realtà, la contraddicono. Altri dicono che l'angelo del SIGNORE è una manifestazione di Dio in alcuni casi e non in altri. Questa seconda veduta sembra essere in armonia con le Scritture.

Una terza veduta, comunque, è che l'angelo del SIGNORE non è mai il SIGNORE ma letteralmente un angelo. Per sostenere quest'ultima veduta, si dovrebbe enfatizzare che gli angeli sono portavoce, messaggeri e agenti di Dio. In altre parole, questa veduta asserisce che è appropriato dire che “il SIGNORE disse” o “il SIGNORE fece” anche se lo disse o lo fece attraverso la mediazione di un angelo. Sotto questa veduta, la descrizione di un atto compiuto da Dio, in rapporto a un'apparizione angelica, è semplicemente un modo sbrigativo per dire che Dio ha agito attraverso l'angelo. Dal momento che al principio dei racconti, gli scrittori biblici dicono chiaramente che un angelo era l'agente diretto, non c'è la ragion d'essere di una diversità o di un'ambiguità. In questa veduta, le persone che riconobbero la visitazione di Dio o stavano sbagliando, nel credere di aver visto Dio stesso o, più verosimilmente, riconobbero che Dio stava usando un angelo per parlare loro e quindi si indirizzavano a Dio tramite l'angelo. C'è un altro modo per riconciliare questa terza veduta con i versi della Scrittura che identificano l'angelo del SIGNORE con il SIGNORE stesso: cioè, appariva visibilmente l'angelo ma anche il SIGNORE era presente, seppur in modo invisibile. Quindi, i riferimenti al SIGNORE che parlava e agiva possono riferirsi letteralmente al SIGNORE e non all'angelo.

Riassumendo, è evidente che l'angelo del SIGNORE nell'Antico Testamento non era sempre Dio Stesso. E si potrebbe obiettare che l'angelo del SIGNORE non era mai esattamente una teofania, ma non si potrebbe obiettare seriamente che l'angelo del SIGNORE fosse sempre una teofania. La spiegazione più semplice è che la frase “l'angelo del SIGNORE” a volte si riferisce a una teofania di Dio ma altre volte indica niente di più che un comune angelo.

Uno studioso trinitario riassume le vedute principali come segue:

“Nell’Antico Testamento l’angelo del SIGNORE potrebbe essere solo un messaggero di Dio (la stessa parola ebraica significa messaggero), distinto da Dio Stesso (2 Samuele 24:16), o potrebbe essere identificato col SIGNORE Stesso che parla in prima persona... E’ tipico delle teofanie dell’Antico Testamento il fatto che Dio non potesse essere ritratto nettamente ... Dio è libero di rendere nota la propria presenza, anche mentre gli esseri umani debbano essere protetti dalla Sua presenza immediata”.

Melchisedek. Molti considerano Melchisedek come una teofania (Genesi 14:18). Ebrei 7:3 dice che egli fu senza padre, madre e senza alcuna genealogia. Questo potrebbe significare che egli era Dio in forma umana, o potrebbe significare semplicemente che la sua origine genealogica non è stata registrata. Ebrei 7:4 lo chiama uomo. Senza tener conto se lo si possa considerare come un uomo ordinario o come una teofania di Dio in forma umana, egli fu un simbolo o un’ombra di Cristo (Ebrei 7:1-17).

Il Quarto Uomo Nel Fuoco. Una teofania supposta è costituita dal quarto uomo che apparve nel fuoco quando Shadrak, Meshak e Abed-Nego furono gettati nella fornace ardente (Daniele 3:24-25). Il pagano re Nebukadnetsar disse: *“Eppure... io vedo quattro uomini, sciolti... e l’aspetto del quarto è simile a quello di un figlio di Dio”* (Daniele 3:25). Comunque, nel linguaggio originale (l’aramaico) non c’è un articolo indicativo davanti a *figlio*. Il che significa che, in questo verso davanti a *figlio* non c’è l’articolo *il*. La NIV (e anche la Nuova Riveduta - NRV) rende questa frase con *“un figlio degli dèi”*. Il re stava usando una terminologia pagana e non aveva conoscenza della futura venuta dell’unigenito Figlio di Dio. Molto probabilmente il re vide un angelo, perché descrisse questa manifestazione come se fosse un angelo (Daniele 3:28). Sembra che l’espressione *“figli di Dio”* può essere riferita ad esseri angelici (Giobbe 38:7). Al massimo, quello che Nebukadnetsar vide poteva essere solamente una teofania temporanea di Dio. Certamente, non fu un’apparizione del Figlio di Dio descritto nel Nuovo Testamento, perché il Figlio non era ancora nato e il ruolo di Figlio non era ancora cominciato (vedi Capitolo V).

Ci Sono Teofanie nel Nuovo Testamento? Il Nuovo Testamento non riporta alcuna teofania di Dio in forma umana all’infuori di Gesù Cristo. Naturalmente, Cristo era più che una teofania; non era solo Dio che appariva in forma umana ma era Dio rivestito di un corpo e una natura umana reali. L’angelo del Signore in Matteo 1:20; 2:13; 28:2, e Atti 8:26 sembra che sia un angelo e niente di più; non c’è evidenza del contrario. E’ chiaro in questi passi che l’angelo non è Gesù Cristo. Questo concorda perfettamente con la conclusione che l’angelo del SIGNORE nell’Antico Testamento non era sempre il SIGNORE Stesso. L’unica teofania possibile nel Nuovo Testamento è la colomba al battesimo di Cristo. (vedi il capitolo VIII per una esposizione completa della colomba e sulla speciale ragione della sua apparizione).

Perché questa mancanza di teofanie nel Nuovo Testamento? La ragione è che non c’è bisogno di esse. Dio è pienamente espresso in Gesù Cristo: Gesù dichiara e rivela il Padre pienamente (Giovanni 1:18) Gesù è l’espressa immagine dell’Iddio invisibile, lo splendore della Sua gloria e l’espressa immagine della Sua persona (Colossesi 1:15; Ebrei 1:3)

Conclusione. Nell’Antico Testamento Dio scelse di rivelare certi aspetti della Sua natura agli uomini attraverso varie teofanie. Nell’era del Nuovo Testamento la progressiva rivelazione di Dio, attraverso le teofanie, giunse al culmine e trovò pieno adempimento in Gesù Cristo. Questo ci guida la capitolo III e IV e alla grande verità che Gesù è l’unico Dio dell’Antico Testamento.